03/06/2025

Le Università di Siena: rispettare il regime aperto nel Campus penitenziario di San Gimignano

Lettera dei Rettori Roberto Di Pietra e Tomaso Montanari

I Rettori dell'Università di Siena e dell'Università per Stranieri di Siena, insieme ai rispettivi delegati per il Polo universitario penitenziario, hanno indirizzato una lettera formale alla Direzione della Casa di Reclusione di San Gimignano, trasmettendola per conoscenza anche ai Ministri della Giustizia e dell'Università, nonché al Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e al Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, per chiedere il ripristino del regime custodiale aperto, in attuazione dell' "**Accordo di collaborazione per la gestione del Campus Universitario per studenti detenuti**", sottoscritto a dicembre del 2023.

Tale richiesta nasce a seguito dell'emanazione di una circolare, diffusa lo scorso 27 febbraio dalla Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, che impone, in tutti gli istituti appartenenti al circuito dell'alta sicurezza – come quello di San Gimignano – l'applicazione indiscriminata e generalizzata del "**regime custodiale chiuso**". In base al quale, si legge nella missiva, «**i detenuti devono rimanere serrati all'interno delle loro celle** (sarebbe improprio continuare a chiamarle "camere di pernottamento") **per non meno di sedici ore al giorno**, senza minimamente considerare che **le sezioni maggiormente interessate da eventi suicidiari sono quelle a custodia chiusa, con 64 casi nel 2024 (pari al 77,11 per cento)**». Una misura definita nella lettera come un «**castigo nel castigo**, **disumano per i detenuti, peggiorativo delle condizioni lavorative degli operatori penitenziari e controproducente sul piano della sicurezza sociale**».

Nella lettera congiunta dei due Atenei senesi si sottolinea, inoltre, che il regime custodiale chiuso non debba trovare applicazione all'interno del "Campus universitario per studenti detenuti istituito presso la Casa di Reclusione di San Gimignano", poiché ciò comporterebbe la violazione dell'accordo istitutivo del campus penitenziario il quale, all'art. 5, espressamente stabilisce che «**il regime che viene adottato è quello aperto**», così come ribadito dallo stesso Regolamento interno della Casa di reclusione di San Gimignano – approvato anche dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – che all'art. 27 bis ha disciplinato in dettaglio il regime aperto all'interno delle due sezioni che costituiscono il Campus universitario.

In definitiva, nella lettera le Università esprimono profonda preoccupazione per il rischio che l'indebita applicazione del regime custodiale chiuso possa compromettere un'esperienza pilota d'eccellenza, che – si legge – «ha prodotto risultati in parte insperati e di cui siamo orgogliosi.

Oggi, la Casa di Reclusione di San Gimignano è l'istituto penitenziario italiano con la più alta percentuale di persone detenute iscritte all'Università; nell'ultima sessione di aprile, tre di loro hanno brillantemente conseguito la laurea, ferma restando la piena consapevolezza che i frutti più preziosi delle attività svolte dall'Università e da tutto il personale dell'Istituto (Direzione, Educatori e Polizia penitenziaria) sono "invisibili", non direttamente misurabili in dati numerici o statistici».

Foto:
Momenti della firma dell'accordo (dicembre 2023)

Ufficio stampa
Università di Siena
Banchi di Sotto 55 – Siena
Tel. 0577 235227
Cell. 335 497838 – 347 9472019